

Il Sole

24 ORE

Eos Im, fondo per Pmi verdi: primo closing a 80 milioni

Transizione

Focus sui settori energia, circolarità, agricoltura
Tra gli investitori Fei (Bei)

Eos Investment Management Group, asset manager specializzato nella gestione di fondi con focus sulla transizione verde, annuncia il primo closing a 80 milioni di euro di Eos Next Transition Fund II, fondo di private equity dedicato al sostegno delle aziende italiane attive in transizione energetica, economia circolare, agricoltura e sistemi alimentari sostenibili. Il primo closing conta sull'apporto di investitori privati ed istituzionali, tra cui il Fondo europeo per gli investimenti (Fei, parte del gruppo della Bei, Banca europea per gli investimenti), gruppi assicurativi e fondi pensione, oltre ad alcune fondazioni bancari. Il closing finale è previsto per il 2026.



Mongillo: «Con uno o due target in due diligence contiamo di chiudere la prima operazione»

«Sostenendo questo fondo, contribuiamo concretamente a un futuro più verde e sostenibile in Italia e in Europa, una priorità assoluta per il Fei», ha commentato Marco Marrone, chief investment officer dello stesso, ricordando che nel 2024 il Fei ha collocato 560 milioni di euro in equity in Italia.

«Questo fondo si affianca e fa leva sulla nostra strategia di investimenti infrastrutturali in clean energy per cui Eos Im ha recentemente raccolto nel suo secondo fondo circa 300 milioni di euro. È progettato per supportare la crescita delle Pmi italiane che operano nei tre verticali, favorendo l'innovazione e l'integrazione di modelli di business sostenibili», ha spiegato **Ciro Mongillo**, fondatore e ceo di Eos Im Group. **Natalino Mongillo**, fondatore e group managing partner, ha aggiunto: «Il fondo rappresenta un'iniziativa mirata alla crescita della produzione industriale e occupazione qualificata in Italia, con un impegno concreto alla riduzione delle emissioni. L'Italia è estremamente ben posizionata e il nostro tessuto imprenditoriale può contare su un bacino di potenziale target di circa 40mila aziende nella sola filiera delle rinnovabili, indice di quanto significative siano le opportunità per un fondo tematico come Eos Next Transition».

Il fondo ha un obiettivo di raccolta di 150 milioni, con tetto massimo di 250, ed è esclusivamente rivolto all'investimento - sia tramite operazioni di acquisizioni che di expansion capital - in Pmi attive nella transizione e ad alto potenziale di crescita. Sotto la lente ci sono dunque produttori di trasformatori, trackers, cabine elettriche, inverter, di sistemi di accumulo, di pompe di calore, operatori della mobilità elettrica, imprese del riciclo e recupero dei materiali, del trattamento delle acque, dei biocarburanti, dell'agritech.

«Il processo di investimento è già partito, abbiamo 1-2 target in due diligence e nei prossimi 60 giorni contiamo di chiudere il primo deal», indica **Ciro Mongillo**. «Oggi l'Italia è il mercato più frastagliato e quindi più interessante: la strategia sarà di consolidarlo, nei tre filoni, agendo da acceleratore per la crescita delle imprese con investimenti per i prossimi 3-4 anni, per poi continuare: la transizione, l'era post-carbonica, è iniziata ed è irreversibile: siamo solo agli inizi», conclude.